

La mia Tesi di Laurea... questa sconosciuta!

di Daniela Conti

Lo scritto che segue è una sintesi che tenta di accompagnare lo studente nella stesura del suo lavoro finale di Tesi.

La Tesi di Laurea, sia essa triennale o magistrale, rappresenta la conclusione di un percorso, la fine di una storia che ne aprirà certamente nuovi inizi pertanto necessita di tanta dedizione e attenzione. Consiglio allo studente di riflettere a quale docente “chiedere” la tesi, non fare “a tentativi ed errori” che tanto prima o poi, meglio prima che poi, qualcuno libero lo trovi.... La Tesi di Laurea richiede un argomento che voglio indagare, che mi incuriosisce e che mi resterà in CV per sempre e va riflettuto, masticato, fatto proprio.

Bene! se nonostante questa premessa lo studente si trova ancora a proseguire questa lettura e vuole fortemente svolgere un argomento di Psicologia, sia essa Generale o dello Sviluppo, chiedo gentilmente di andare avanti e di “crederci” fermamente perché poi è ciò che ci resta.

Che sia un Buon inizio! Per tutti...

Come cominciare?

Intanto dai tempi... La tesi va assegnata almeno 6 mesi prima (per le lauree triennali) e 8 mesi prima (per le magistrali) rispetto alla scadenza indicata sul sito del dipartimento relativa alla sessione scelta.

L'assegnazione viene fatta direttamente dal docente, proposta dallo studente tramite modulo alla segreteria didattica ed infine approvata dal docente online. Il titolo va indicato in questa fase.

È importante che la richiesta sia avanzata in tempi congrui tenendo conto del numero di tesi già assegnate dal docente e dopo aver sostenuto l'esame di riferimento – Psicologia Generale con Laboratorio dove il codice sarà M-PSI/01 o Psicologia dello Sviluppo con Laboratorio con codice M-PSI/04 - presentando e discutendo al ricevimento concordato precedentemente per e-mail, un progetto recante l'argomento preferito, ricerche bibliografiche eventualmente già effettuate sui di esso e i tempi previsti per la laurea. Sarebbe bene e molto gradito che lo studente abbia sostenuto l'esame con una “buona-ottima” votazione nell'insegnamento argomento di tesi.

Come proseguire?

Bisogna innanzitutto iniziare a leggere sull'argomento e solo successivamente stilare l'Indice, poiché aiuta a chiarire le idee allo studente su come distribuire gli argomenti e strutturare il lavoro. Pian piano che si va avanti è bene rendere partecipe il docente su cosa si sta facendo in modo da aggiustare il tiro se necessario e non trovare brutte e tristi sorprese sul finale. Quindi a

conclusione dell'introduzione si invia al docente tale sezione e nel frattempo si inizia a scrivere il Capitolo I e così a seguire. La numerazione dei file deve seguire un ordine altrimenti rischiamo di perdere pezzi per strada. Ad esempio V1_Intr_Pinco_Pallo poi V2_Intr_Pinco_Pallo, V1_Cap_I_Pinco_Pallo e così a seguire. Quando i pezzi si uniscono chiameremo tutto ad es. V1_Pinco_Pallo, V2_Pinco_Pallo etc. Il definitivo, ovvero es. DEF_Pinco_Pallo, lo decide il docente.

Al docente l'elaborato deve essere consegnato – completo di bibliografia inclusa in formato word - almeno 14 giorni prima rispetto alla scadenza di upload tesi poiché diversamente il docente non potrebbe leggerla e indicare le richieste di modifica che poi il laureando deve apportare prima della consegna definitiva.

Il mancato rispetto di questi tempi comporta l'impossibilità da parte del docente di confermare la tesi sul portale per quella specifica sessione di Laurea.

Come scrivere?

I cataloghi delle biblioteche dell'Ateneo sono consultabili anche da casa. Il link del Centro Biblioteche e Documentazione della nostra Università è: <http://catalogo.unict.it/search/> <http://eserials.unict.it/access/> (per i periodici incluse le riviste online).

Il catalogo per soggetti e per autori vi dice se i libri o i periodici cercati ci sono, e dove si trovano. Le banche dati (ad esempio Scopus) sono usufruibili gratuitamente dal vostro computer personale con utilizzo di VPN Unict o dai computer dell'Università, scaricando i relativi materiali; Altre banche dati utili per la psicologia come PubMed e Google Scholar sono usufruibili liberamente da casa. Basta inserire le parole più vicine alla ricerca da effettuare.

Molti testi sono reperibili, open access, su ResearchGate: <https://www.researchgate.net/>

Citazioni letterali dalle fonti di riferimento.

Le citazioni letterali, anche se prese da internet, vanno sempre poste tra virgolette con apposito riferimento bibliografico (v. sotto). Le parti citate - o 'copia-incolla' - senza virgolette e citazione costituiscono plagio, e sono sanzionabili penalmente: infatti insieme alla tesi va consegnata, sottoscritta sotto la propria responsabilità, la dichiarazione di autenticità (cioè che non ci sono parti della tesi copiate e non citate). Si ricorda che il plagio è un reato e se scoperto non permetterà allo studente di laurearsi.

Il formato della tesi

Il frontespizio ufficiale della Tesi si trova nella Home del Dipartimento di Scienze Umanistiche. Si consiglia un carattere del corpo tesi Times New Roman di 12, mentre i capitoli (Capitolo I)

vanno a carattere 14 e le sezioni (Indice, Introduzione etc.) a 14. Tutto dovrebbe essere giustificato, con eventuali note in corpo 10, interlinea di 1.5, margini non troppo ampi (3 cm. superiore e inferiore, 2,5 cm. laterali), numero a piè di pagina centrato in fondo, cambi pagina a fine capitolo impostati automaticamente da Word (dal menu inserisci – interruzione di pagina).

Una tesi ha:

Indice,

Introduzione,

Capitolo I,

Capitolo II,

Capitolo III,

Capitolo IV (spesso e volentieri se è una tesi sperimentale altrimenti restano tre),

Conclusioni,

Bibliografia (ed eventuale sitografia),

I ringraziamenti meritano una nota a parte. Questi possono precedere l'indice o se eccessivamente prolissi è consigliabile che seguano le Conclusioni o addirittura possono non esserci.

Citazioni e bibliografia

Gli autori vanno indicati con il cognome (senza altre indicazioni, .es. il nome abbreviato) e l'anno tra parentesi.

Le citazioni letterali vanno riportate tra virgolette (usando quelle tratte da *Inserisci simboli* di Word: «...», non <<...>>!) riportando la pagina oltre che il cognome dell'autore.

Esempi:

... come dice Achinstein (1968)... Oppure, se è una citazione letterale: Achinstein (1968, pag. 54).

Le note a piè di pagina devono essere limitate solo a quelle che riportano del testo NON voci bibliografiche che come detto devono andare nel testo),

Alla fine della tesi le voci bibliografiche vanno riportate (tutte quelle citate nel testo) in ordine alfabetico del cognome dell'autore. I diversi tipi di fonti citate vanno riportate esattamente in base ai seguenti modelli, a seconda che si tratti di volumi, capitoli, articoli:

Achinstein, P. (1968). *Concepts of science*. Baltimore: John Hopkins Press.

Damasio, A. R. (1999). *The feeling of what happens*. New York: Harcourt Brace. (Trad. it., *Emozione e conoscenza*. Milano: Adelphi, 2000).

Di Blasio P., Camisasca E. (1995). Situazioni e contesto nel comportamento prosociale. In: P. Di Blasio (a cura di), *Contesti relazionali e processi di sviluppo* (pp. 54-80). Milano: Cortina.

Shallice, T. (1972). Dual function of consciousness. *Psychological Review*, 79, 383-393.

Lo stile di citazione e gli esempi riportati sono desunti dal modello dell'*American Psychological Association 6th edition*. Nel seguente link ne troverete i dettagli:

www.corsidilaurea.uniroma1.it/sites/default/files/allegati_laurearsi/miniguide_apa_style.pdf

Le citazioni da internet (che dovranno essere di numero esiguo) vanno fatte copiando e riportando il link completo da cui il testo è preso e dove si può trovare. Ad esempio:
<http://www.disum.unict.it>

Queste citazioni possono essere inserite anche in nota al punto dove si trovano nel testo, mentre nella bibliografia finale vanno inserite citografie limitate alla voce principale del sito (es: www.aipass.org; www.researchgate.net/).

Se ci sono tabelle o grafici, va inserita sempre l'intestazione e l'eventuale didascalia delle voci abbreviate, con una numerazione che avrà il riferimento nel testo.

Ovviamente, le tesi che non rispettano le indicazioni sopra riportate sulle citazioni e la bibliografia non potranno essere prese in considerazione per la lettura da parte del docente: queste dovranno essere inserite in modo adeguato sul piano formale poiché una buona e organizzata presentazione grafica è già un ottimo punto di partenza per il lettore.

Conclusioni generali

Per concludere, la tesi è certamente un lavoro personale ed originale che troveremo da anziani nelle nostre soffitte nostalgiche. Farà parte della nostra libreria negli anni a venire. Pertanto, lavoriamoci per bene, concludiamola con orgoglio e non perché ci si DEVE laureare, ma perché si ha desiderio di uscire migliori di come si è entrati.

L'università non deve essere solo l'acquisizione di un ruolo lavorativo o di uno status sociale, ma soprattutto deve rappresentare la scoperta della nostra persona. Perché è solo dietro la conoscenza dei propri limiti e dei propri punti di forza che comincia l'evoluzione e il cambiamento... e che diventiamo migliori anche professionalmente.

Buon lavoro!